Per la elezione del presidente

Salerno: tra molte incertezze si riunisce il Consiglio provinciale

Una apprezzabile dichiarazione del dc Virtuoso che invita a subordinare gli interessi di partito a quelli della Provincia - Il fanfaniano Abbro però non prende posizione contro i voti fascisti - L'ombra dello scioglimento dell'assemblea

Si riunisce stasera, in seconda convocazione, il consiglio provinciale con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e della giunta. Dopo innumerevoli convocazioni, se non si riuscirà nella seduta di stasera ad eleggere il presidente, sul consiglio provinciale incombe il pericolo dello scioglimento.

Ad un anno dalle elezioni, nonostante l'aggravarsi dei problemi, la provincia di Salerno è senza un governo per l'irresponsabile linea politica scelta dal segretario della DC Abbro che, dopo aver «stracciato» l'intesa sottoscritta il 2 agosto '75, ha chiesto ed ottenuto — tramite ufficiale Carlo Chirico — i voti dei fascisti alla provincia per evitare l'elezione di una giunta democratica.

Le forze democratiche si presentano alla riunione del consiglio provinciale con l'obiettivo di isolare il Movimento Sociale, di evitare lo scioglimento dell'assemblea e di dare finalmente un governo alla provincia. Il problema è di verificare, stasera, se il gruppo consiliare DC rispetterà le indicazioni dei partiti democratici. Farà la DC di Abbro, perlomeno questo, oppure ci troveremo di nuovo di fronte al letale abbraccio tra lo scudo crociato e i fascisti?

Rispetterà la DC le maggioranze che si formeranno? C'è da parte del PSI, PSDI, e PCI l'indicazione di eleggere a presidente dell'amministrazione provinciale Gaetano Fasolino: una soluzione possibile al consiglio provinciale cui l'opinione pubblica e gli altri partiti guardano con favore. Ora dipende dalla DC se la provincia avrà governo o il commissario. Si tratta di confermare, dando una concreta risposta in sede di elezione, l'annunziato rifiuto dei voti fascisti

Sulla crisi alla Provincia e al Comune di Salerno è intervenuto ieri il capogruppo DC alla Regione Roberto Virtuoso con alcune interessanti dichiarazioni rilasciate al mattino. Nell'intervista il leader della corrente «Iniziativa Settanta» afferma: «Sono rammaricato che la crisi al Comune e alla Provincia si trascini da tempo.

La soluzione della Regione può e deve operare un riflesso positivo su tali situazioni: occorre una salda volontà politica, una chiara indicazione di obiettivi: la subordinazione degli interessi dei partiti e di gruppi al bene comune più importante che è il governo della città e della provincia». Siamo perfettamente d'accordo con Virtuoso e siamo profondamente convinti che si devono evitare gli scontri e lo abbiamo dimostrato in questo mese di trattative.

Ma Virtuoso sà bene come, sia a livello provinciale che regionale, gli attacchi alla linea dell'intesa sono venuti proprio da Abbro. Quindi siamo d'accordo con il capogruppo regionale della DC, si tratta di fare anche a Salerno, come si è fatto alla regione, un discorso serio sull'intesa, che superi la fallimentare esperienza dell'anno scorso i cui programmi non sono stati attuati in primo luogo dalla giunta Clarizia e successivamente si è giunti all'arrogante atteggiamento degli assessori provinciali DC rimasti quattro mesi in carica senza avere una maggioranza.

Si tratta infine di avere anche a Salerno comportamenti democratici (rifiutare i voti fascisti, far dimettere la giunta clerico-fascista di Cava dei Tirreni). E' indispensabile arrivare finalmente ad atti concreti che consentano di superare l'assurda contraddizione tra programmi solennemente sottoscritti e puntualmente disattesi (vedi giunta Clarizia).

Tutto questo a Salerno non si è potuto fare perché la DC di Abbro di fronte a soluzioni concrete ha scelto l'abbraccio con i fascisti. Si è giunti al punto che per l'arroganza della DC nessun partito ha potuto condividere la sua posizione e Abbro si è trovato isolato.

Ha ragione dunque Virtuoso di porre al centro del problema gli interessi generali e il bene comune per andare ad un'intesa seria, ma il partito cui deve rivolgersi è proprio la DC.

u. d. p.

Per i cittadini e per i turisti

La «Guida di Napoli vera»: i monumenti e tante altre cose

Numerosi autori hanno collaborato alla pubblicazione - Alcune faziose affermazioni

E' apparsa nelle librerie una «Guida di Napoli vera» dove si parla di questa città, per il napoletano e per il turista, in termini ben diversi da quelli usati nelle tradizionali guide. Sono 160 pagine (costo L. 3.800) con molte foto significative non tradizionali (fra le più belle alcune di Libero De Cunzo), per i tipi delle edizioni Procaccini, frutto del lavoro di numerosi autori: Mario De Cunzo, architetto, della soprintendenza ai monumenti; Antonio Iannello, presidente di «Italia nostra», Mario Florio, avvocato e studioso dell'artigianato napoletano, argomento questo di cui si occupa in due saggi anche Generoso Procaccini; e ancora Lello Capaldo (dei WWF), Lello Raimondi, magistrato; Sergio De Gregorio del gruppo archeologico (che si occupa anche di feste popolari e di «Napoli magica») e il prof. Roberto De Simone, studioso delle tradizioni popolari. La «Guida di Napoli vera» è rivolta proprio ai napoletani, ai quali direttamente va l'invito scritto su una controcopertura: «La cultura millenaria di Napoli può disperdersi; tu cittadino, tu giovane, tu artigiano, tu commerciante, tu operatore turistico, devi difendere i tesori e le tradizioni locali...». Nella premessa si rileva che Napoli, per fortuna, si distingue da tante città per qualcosa di particolare, per caratteristiche che non sono soltanto le pietre monumentali ma anche il lavoro, la vita, il modo di comportarsi dei suoi abitanti, il prodotto delle loro capacità artigianali

Strade e monumenti non sono descritti con aride nozioni da catalogo monumentale, ma con quell'animo di chi vuole far gustare al visitatore una passeggiata in buona compagnia, una conversazione colta ma niente affatto noiosa. Seguono dopo queste prime pagine dedicate agli itinerari monumentali, il capitolo «Napoli com'è» di Antonio Iannello che racconta brevemente quale e quanto scempio abbiano saputo fare nella città le forze della speculazione; il capitolo «Napoli come potrebbe essere» contenente indicazioni per la utilizzazione all'artigianato non parlano solo, nè nei termini oleografici tradizionali, della ceramica: si legge anche dei maestri guantai, degli argentieri, del presepe e dell'arte della seta, delle scarpe (ed anche del grande mercato di corso Malta) dei dolci, degli strumenti musicali, dei cappelli, dei luoghi dove si possono trovare artigiani e loro prodotti, e di come, secondo le proposte degli autori, questo settore va rivitalizzato e recuperato.

Nel capitolo dedicato al verde perduto abbiamo trovato una nota falsa e spiacevole, di cui un esempio può essere la frase che «Il sacco di Napoli continua ancora». Poichè il libro è stato finito di stampare nel mese scorso, non ci sono dubbi: l'autore, Capaldo, lancia da questa «guida» velenose insinuazioni che non solo sono smentite giornalmente dai fatti noti a tutta l'opinione pubblica (è riuscito a scrivere l'amministrazione comunale «chiude un occhio, a volte tutt'e due, sui casi di abusivismo edilizio»! Ci vuol poco a guastare un buon libro, e il Capaldo non ha tralasciato l'occasione, usando argomenti e terminologie che al giorno d'oggi si ritrovano tutt'al più sulle colonne del «Roma».

I capitoli su Napoli grande emporio, le feste popolari, le catacombe e Napoli magica sono assai felici e soprattutto lontani da pretese accademiche. C'è perfino lo elenco dei mercatini e dei mercati dove si può trovare roba buona e a buon prezzo.

Tempi duri per la frutticoltura

Per le prugne in crisi non interviene l'AIMA

Gli sviluppi dell'associazionismo — Positiva esperienza della cooperativa «Rinascita» di Brusciano

Fra pochi giorni finirà la annata agraria 1975-76, mai come quest'anno i produttori agricoli campani non possono certamente trarre un bilancio positivo dai loro sacrifici e dalle loro fatiche. Crisi nuove e profonde si sono aggiunte ai vecchi mali della agricoltura campana. Ultime crisi in ordine di tempo, riguardando due produzioni tipicamente campane: pesche e susine. Per le pesche, stiamo assistendo in questi giorni alla distruzione di migliaia di quintali, per le susine non è previsto neppure l'intervento AIMA, per cui i produttori sono costretti a lasciarle marcire sugli alberi.

Il paradosso, per questa coltura, è che la Regione Campania ha varato due anni fa, una legge regionale che concorre per il 50% alle spese per un impianto di questo tipo di frutta. Anche per l'orticoltura le cose non vanno bene. Infatti l'andamento climatico molto instabile ha provocato numerose malattie alle piante e hanno ridotto in modo impressionante la produzione del pomodoro, con gravi danni economici per le aziende agricole.

In questo quadro, una nota lieta ed interessante per i suoi possibili sviluppi e per il suo significato, ci viene da un centro agricolo del nolano: Brusciano. La cooperativa RINASCITA ha tenuto l'assemblea dei soci per fare il punto sull'andamento della lavorazione e commercializzazione con l'estero delle patate.

Il presidente, compagno Sebastiano Lanza, nella sua relazione introduttiva, con soddisfazione e giusto orgoglio, sottolineava le fasi salienti del lavoro svolto. La cooperativa ha lavorato ed esportato ventimila quintali di patate per un importo di circa 450 milioni, esportazione diretta verso Germania, Olanda, Francia e Cecoslovacchia.

La cooperativa di 80 soci, costituita appena un anno fa, si attesta oggi in Campania come la prima struttura associativa nel settore della esportazione delle patate. I soci intervenuti, nel corso della assemblea, sottolineavano che questi risultati erano stati raggiunti nonostante l'inesperienza e le precarie condizioni strutturali di partenza, ma alcuni di essi già formulavano interessanti proposte per fare meglio in avvenire. La cooperativa di Brusciano non rappresenta un fatto isolato nella nostra regione, altre realtà associative vanno emergendo: Consorzio dell'agro nocerino, Stalla sociale di Oliveto Citra, cooperative di Parete, di Francolise, di Villa Literno, che insieme alle associazioni dei produttori costituiscono il formarsi di uno strumento democratico e di forza contrattuale per i produttori agricoli.

Sulla bella collina di Mercogliano

Un brefotrofio c'è ma solo da guardare

Potrebbe subito ospitare 80 bambini ma ancora deve essere collaudato sebbene i lavori siano finiti da tempo

A tutt'oggi non ancora è stato utilizzato il nuovo e moderno brefotrofio, costruito su una bella collina del comune di Mercogliano.

E' dal giugno scorso che il brefotrofio — la cui pratica fu avviata nel lontano 1970 — è completo in ogni finimento. Ma i bambini ricoverati stanno ancora nel vecchio e sempre più cadente brefotrofio di Avellino, il palazzo di piazza del Duomo dove — come ricorda una lapide — risiedette Victor Hugo.

Perchè non si provvede al trasferimento dei piccoli assistiti nel palazzo di Mercogliano?

La verità è che il nuovo brefotrofio non è stato ancora collaudato Questo perchè l'amministrazione provinciale (DC-PSDI da pochi giorni dimissionaria) non ha deliberato gli stati finali dei lavori e deve ancora risolvere alcuni problemi (assai marginali) sulla revisione dei prezzi e sulla contabilizzazione finale.

C'è, inoltre, una difficoltà più grossa, totalmente dovuta all'incapacità degli amministratori distintisi in questi mesi solo per favoritismi ed assunzioni clienterali. Infatti, non sono state ancora acquistate le attrezzature per il nuovo complesso assistenziale. Anzi, ad essere più precisi, non è stata neppure deliberata la gara d'appalto. Mancano i fondi? Bastava, nel mentre si costruiva il brefotrofio, aprire una trattativa con un istituto bancario per avere contributi e mutui di copertura delle spese.

Tutto ciò non è stato (colpevolmente) fatto, e tutto sembra rinviato a quando la crisi alla provincia sarà risolta. Ma un simile comportamento aggraverebbe i precedenti errori. Bisogna, infatti, procedere al più presto al trasferimento degli 80 bambini dal vecchio al nuovo brefotrofio, utilizzando per il momento (e solo per il momento) le vecchie attrezzature.

Nel contempo, si può provvedere — celermente e secondo legge — all'acquisto delle nuove attrezzature.

g. a.

Un effetto della difficile eredità dell'ex EVI

Assunzioni clientelari all'acquedotto di Ischia

Il PCI preannuncia un ricorso alla magistratura - Con la CGIL e la CISL denunciata la mancanza dei mezzi necessari cui è stata ridotta l'azienda di cura soggiorno e turismo

E' trascorso circa un mese da quando il liquidatore dell'ex ente di valorizzazione dell'isola d'Ischia ha consegnato al consorzio per l'acquedotto, nella persona del suo commissario Giuseppe Giordano, il patrimonio del carrozzone dc sciolto, fra il sollievo generale, tre anni fa.

Dal 15 luglio scorso, quindi, a dividersi l'eredità dell'ex EVI sono due enti: il consorzio per l'acquedotto, appunto, e l'azienda di cura, soggiorno e turismo di Ischia e Procida. Una eredità difficile quella dell'ente disciolto, che ha creato immediatamente dei problemi. Il più immediato s'è subito profilato quello del personale. I quaranta dipendenti dell'EVI avrebbero dovuto dividersi così: 18 all'azienda per il turismo e 22 al consorzio per l'acquedotto.

Invece, in forza di alcune disposizioni legislative, sull'argomento, molti hanno preferito e potuto restare nella azienda, che si è in tal modo trovata con 29 dipendenti, mentre il consorzio è rimasto solo con 11. Per garantire la funzionalità del servizio in questi giorni si sta procedendo, quindi, a nuove assunzioni presso l'acquedotto.

I metodi con cui è condotta questa operazione, purtroppo, fanno constatare che fra il disciolto carrozzone democristiano ed i suoi successori esiste un malcelato filo di negativa continuità. «Si tratta di assunzioni clientelari, per chiamata diretta», afferma il compagno Crescenzo Monti, consigliere comunale del PCI a Casamicciola Terme, preannunciando un ricorso alla magistratura.

Nè per quanto riguarda l'altro ramo dell'eredità ex EVI le cose vanno molto meglio. A questo proposito le federazioni dipendenti enti locali della CGIL e della CISL hanno assunto una dura presa di posizione in ordine all'impotenza cui l'immobilismo dell'assessorato regionale al turismo ha condannato la azienda di Ischia e Procida. «La nuova azienda — affermano le organizzazioni sindacali — non è ancora in grado di operare perchè priva di mezzi necessari». Il potenziale ricettivo dell'isola rappresenta, da solo, il 27% del totale provinciale ed un terzo di quello della regione.

Nel solo 1975 sono stati costruiti 20 nuovi alberghi, con alcune centinaia di nuovi posti letto. Le risorse dell'isola sono ben note, così come la necessità di un intervento coordinatore delle varie iniziative. Di fronte a questa realtà appare grave il comportamento degli organismi regionali che «mentre disperdono cospicui fondi in iniziative e contributi di sapore assistenziale, clientelare e privo di concrete prospettive di incentivazione turistica, non hanno dotato l'azienda neppure della attrezzatura strettamente necessaria».

In particolare, le organizzazioni sindacali rilevano che l'intero patrimonio dell'ex EVI è stato consegnato all'acquedotto, negando all'azienda «perfino i beni acquistati per fini esclusivamente turistici».

Chi aveva sperato che allo scioglimento del cosidetto ente di valorizzazione avrebbe fatto seguito automaticamente l'inizio di una nuova fase positiva per Ischia è stato deluso dalla esperienza di questi anni, in cui ognuno ha potuto rendersi conto che non si deve in nessun caso prescindere da un continuo controllo realizzato attraverso una costante partecipazione democratica a tutti i livelli.

Prima festa dell'Unità a S. Maria a Vico

Avviato un nuovo confronto popolare

Ampia partecipazione popolare e vivo interesse ha suscitato il festival de l'Unità a S. Maria a Vico, svoltosi nei giorni 6-7-8 agosto scorsi e organizzato per la prima volta dai compagni della sezione e della cellula comunista locale.

Questo primo festival de l'Unità ha significato per Santa Maria a Vico un'occasione d'incontro tra tutti i cittadini per uno scambio di idee e opinioni, un potente stimolo per l'inizio di un dibattito politico-culturale finora inesistente, un momento aggregante di diverse forze sociali per portare avanti una lotta unitaria sui temi dell'agricoltura della zona, delle piccole aziende calzaturiere e dei ricami, che costituiscono l'unica, magra fonte di lavoro della popolazione di S. Maria a Vico, falcidiata per anni dalla piaga dell'emigrazione.

La novità più importante, però, si è avuta quando i contadini, gli operai e gli studenti hanno iniziato a discutere tra loro delle storture del sistema capitalistico, degli errori gravissimi e delle scelte sbagliate fatte in trenta anni di governo dalla DC, che ha provocato lo sfacelo dell'agricoltura, la carenza di strutture sociali, l'attuale scottante crisi politica ed economica.

Lo stimolo a una tale discussione veniva dalla completa e articolata documentazione di mostre fotografiche, di scritte e di tabelloni che giganteggiavano nella piazza Roma e che riguardavano, appunto, questi problemi.

Questa festa de l'Unità, in conclusione, ha focalizzato problemi vecchi e nuovi, di grande interesse e importanza, ma soprattutto ha avviato un processo di partecipazione popolare e di discussione democratica nella vita politica della zona, in cui le diverse componenti sociali, contadini, piccoli esercenti, operai e studenti, d'ora in poi, potranno cominciare a considerarsi non più semplici esecutori subordinati, ma protagonisti attivi di questo processo di rinnovamento, all'interno del quale il loro ruolo non potrà che modificarsi e arricchirsi profondamente in senso positivo.

a. m.

In ottobre a Tokio le sete di S. Leucio

Nel prossimo ottobre l'Ente MareModa Capri, su invito dell'Istituto italiano per il Commercio con l'Estero, porterà le sete di S. Leucio a Tokio ed in altre città del Giappone.

E' questo il primo importante risultato dell'aspetto di rivalutazione delle famose serie del centro di Terra di Lavoro il cui prestigio, affermatosi in tutto il mondo, si era andato successivamente affievolendo.

Per questo l'Ente MareModa Capri, di concerto con l'assessorato regionale al Commercio, si è fatto promotore di un rilancio delle Sete di S. Leucio, rilancio cominciato nella primavera scorsa con un'esposizione dei preziosi prodotti in occasione della quinta edizione di «E' moda a Napoli» e continuata poi attraverso una serie di programmi che hanno portato all'invito in Giappone da parte dell'ICE.

Prima della trasferta in Giappone le Sete di S. Leucio saranno esposte in una mostra che sarà approntata in occasione della 10. edizione di MareModa che si svolgerà a Capri dal 9 al 12 settembre e per la quale l'Ente organizzatore ha già messo in vendita presso l'ufficio informazioni, nella piazzetta di Capri, e presso agenzie di viaggio di Napoli e dell'Isola i biglietti per le serate alla Certosa.

Nuoto per giovanissimi a Procida

Interessanti gare di nuoto riservate ai giovani si sono svolte a Procida.

La manifestazione, organizzata da un gruppo sportivo locale, ha visto la partecipazione di numerosi giovani nuotatori che si sono cimentati nei quattro stili. Buoni i tempi se si tien conto del basso grado di sviluppo di questo sport nella nostra regione.

COMMISSIONE SPECIALE TPN

Si è riunita a Palazzo San Giacomo, sotto la presidenza del vice-sindaco avv. Antonio Carpino, e con la partecipazione del liquidatore prof. Franco Di Sabato, la speciale commissione consiliare per le TPN che ha esaminato una serie di questioni relative all'azienda. La commissione si riunirà ancora il 18 e il 25 agosto e in tale ultima data incontrerà i rappresentanti e sindacali e di categoria per discutere la questione del personale e la politica dell'azienda.

Sulla Domiziana

Alfetta contro carro soccorso: un morto e tre feriti

Un morto e tre feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nella giornata di Ferragosto sulla Domiziana. L'auto «Alfetta» targata NA 942453, guidata dal medico Giustino Carbonelli di 45 anni, e a bordo della quale erano anche la moglie Italia Tramontano e i figli Alfonso di 8 anni, Milena di 11 e Ugo di 12, si è scontrata con un carro di soccorso che faceva manovra.

Il medico è morto sul colpo mentre gravemente feriti sono rimasti la mogile e i figli Milena e Ugo che sono stati ricoverati all'ospedale di Monterotondo, essendo avvenuto l'incidente al confine con il Lazio. Nella serata è stato necessario reperire sangue per le trasfusioni necessarie ai feriti. Lo ha fatto la polizia stradale.

● RIGURGITO DI LATTE: MUORE UN BAMBINO

Mariano Orlando, un bimbo di quasi quattro mesi è morto la notte di ferragosto, improvvisamente e per cause non ancora accertate con sicurezza. Il padre del bambino, Antonio, e la madre Gerarda Bellisario, avevano da poco dato al piccolo l'ultimo biberon.

A un certo punto il bimbo si è sentito male e i genitori si sono affrettati a chiamare un medico, ma quando questi è arrivato Mariano era ormai morto: probabilmente è stato un rigurgito di latte a causare il decesso.

Nei piccoli come nei grandi centri

Feste dell'Unità: successo in Irpinia

Oggi se ne terranno due, a Aquilonia e a Baurano — Un impegnativo programma artistico-culturale

Mai come quest'anno si è registrato un numero eccezionalmente elevato di festival dell'Unità che stanno riscuotendo dovunque un grande successo di partecipazione popolare. Il fatto è che il festival dell'Unità sta diventando sempre più uno strumento attraverso cui i comunisti approfondiscono il dialogo con le nostre popolazioni sui temi politici generali e dello sviluppo delle nostre zone proponendo contestualmente un tipo di cultura e manifestazioni artistiche che si riallacciano ai valori più autentici della nostra tradizione e delle lotte nel Mezzogiorno per l'emancipazione e la rinascita.

Si potrebbero fare molti esempi prendendo spunto anche soltanto dai festival che si sono appena conclusi: a Montella il gruppo teatrale «Chille della Balanza» ha presentato uno spettacolo sulla lotta dei minatori di Altavilla; a Bisaccia c'è stato un affollato dibattito sulle questioni internazionali e a Lacedonia un altro sui giovani e i problemi dell'occupazione e dell'emigrazione.

Sempre in questi giorni si sono tenuti anche i festival di Montefredane, di Frigento, Andreatta, di Carife (durante il quale si è svolto un importante convegno sull'insediamento Fiat a Flumeri e i problemi di sviluppo socio economico della Baronia).

Numerose le feste dell'Unità che si sono tenute negli ultimi giorni. Cominciamo col segnalare il festival di Greci, un piccolo paese dell'arianese abitato da una minoranza greco-albanese, emigrata in età rinascimentale. Il tema principale del festival è stato sull'impegno dei comunisti per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali delle minoranze etniche.

Il festival di Grottaminarda è stato incentrato sulla questione femminile e sulla situazione urbanistica. Si è svolto anche il festival a Altavilla con al centro i temi della emigrazione e della industrializzazione. Oggi si terranno altri due festival: a Aquilonia e a Baurano, frazione di Montoro.

Nigeriano all'aeroporto

Arrestato con 464 chili di corallo

Quasi mezza tonnellata tra coralli lavorati, cammei e corallo grezzo è stata scoperta dagli agenti della dogana, all'aeroporto di Capodichino, nelle numerose valigie che un nigeriano portava con sé.

L'altra mattina si presentava agli uffici doganali per le normali operazioni di controllo Patrick Uwo Arcore di 45 anni: era diretto a Roma dove doveva prendere un volo per Lagos. Le numerose valigie che recava con sé insospettivano i finanzieri che lo invitavano ad aprirle. In ciascuna di esse venivano rinvenuti coralli e cammei per un peso complessivo rilevante: ben 464 chilogrammi. Alla richiesta di giustificare la provenienza della merce il nigeriano non sapeva cosa rispondere. Non aveva nessuna fattura.

A questo punto ai funzionari della dogana non è rimasto che trarre in arresto Patrick Uwo Arcore per violazione delle disposizioni doganali. Si indaga per stabilire la provenienza della merce.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CASINA DEI FIORI (Villa Comunale - Tel. 685.657)
Café chantant.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 417.426)
Spettacolo di Strip-tease.

TEATRO DEL PARCO (Villa Pignatelli - Tel. 411.762)
«La cummedia de la Pignata», con Ida Di Benedetto Regia di Mico Galdieri.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
(Chiusura estiva)

CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Vitale)
Ogni sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali.

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
(Chiusura estiva)

MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114)
(Chiusura estiva)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)
(Chiusura estiva)

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
(Chiusura estiva)

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta S. al Vomero)
(Chiusura estiva)

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano fronte ex caserma Bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Il colpo grosso del marsigliese, con M. Porel - DR (VM 14)

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
(Chiusura estiva)

ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
(Chiusura estiva)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
(Chiusura estiva)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 416.731)
(Chiusura estiva)

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Prossima apertura la casa del piacere

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
La professoressa di scienze naturali, con L. Carati
C (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La professoressa di scienze naturali, con L. Carati
C (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
(Chiusura estiva)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Il colpo grosso del marsigliese, con M. Porel - DR (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
(Chiusura estiva)

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
La casa del peccato mortale, con A. Sharp - DR (VM 18)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
(Chiusura estiva)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
La professoressa di scienze naturali, con L. Carati
C (VM 18)

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)
(Chiusura estiva)

ROXY (Via Tarsia T. 343.149)
La casa del peccato mortale, con A. Sharp - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
(Chiusura estiva)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Sfida negli abissi, con J. Caan
A

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Un toro da monta - (VM 18)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
(Chiusura estiva)

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
(Non pervenuto)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Il tempo degli assassini, con J. Dallesandro - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
L'educanda, con P. Gori
S (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 Telefono 377.352)
Operazione Casinò d'Oro, con T. Dobron - A (VM 18)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Toccarlo porta fortuna, con R. Moore - S

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Squadra volante, con T. Milian
G

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Il settimo viaggio di Sinbad, con K. Mathews - A

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Chen il gigante del Kung-fu, con C. Chiang - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49) Tel. 293.423)
Il rapinatore solitario (Getaway), con S. McQueen
DR (VM 14)

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Domani: Tempo degli assassini, con J. Dallesandro
DR (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
L'educanda, con P. Gori
S (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
(Non pervenuto)

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Anno duemila la corsa della morte, con D. Carradine
DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
(Chiusura estiva)

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Domani: Giù la testa, con R. Steiger - A (VM 14)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Il monaco di Monza, con Totò
C

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
(Chiusura estiva)

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
(Chiuso per rinnovo)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Mianо - Tel. 740.60.48)
(Chiusura estiva)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
(Chiusura estiva)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
(Chiusura estiva)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Le dolci zie, con M. Maranzana
C (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
(Chiusura estiva)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Il Decamerone

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
(Chiusura estiva)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444)
(Chiusura estiva)

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12)
Domani: Buona fortuna, mister Bradbury, con D. Niven - DR

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
(Chiusura estiva)

POSILLIPO (V. Posillipo, 35 - Telefono 769.47.41)
(Chiusura estiva)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
(Chiusura estiva)

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.13.32)
(Chiusura estiva)

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269)
(Chiusura estiva)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Domani: La sognatina, con K. Well - C (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58)
Appassionata

VITTORIA (Via Piscitelli, 18)
(Chiusura estiva)

TELENAPOLI

20,00 Telenapoli oggi
Film: «La voce della foresta» con May Nilsson
21,30 Telenotizie
22,00 Telenotizie sport
22,30 Film: «I gangster colla via Avenue»